

TRENTINO

€ 1,20 ANNO 73 (00000) - N° 152

Posta Italiana SpA - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, c.5 - BOLZANO

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

TRENTINO - BAZZALI NON ACQUISTARE SEPARATEMENTE ABBONAMENTO SOLO DI EDICOLA - CONTIENE I.P.

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/855111

ALTO ADIGE

trento@gioornaltrentino.it ■ www.gioornaltrentino.it



CONFINDUSTRIA

L'allarme di Boccia: «La crescita frena, Italia rischio per Ue»

Il presidente di Confindustria lancia l'allarme: «La crescita frena: da 1,5 a 1,3. C'è bisogno di una manovra da 11 miliardi».

Vincenzo Boccia capo di confindustria

■ A PAGINA 7



MONDIALI DI CALCIO

La Germania eliminata dalla Corea Il Brasile non tradisce

Colpo di scena: i campioni del mondo della Germania sono stati eliminati dalla Corea. Il Brasile supera il turno.

L'esultanza coreana lo choc del tedesco

■ ALLE PAGINE 43, 44 E 45



Concorso «pilotato» all'Università

Sette indagati. Il prof Mosè Ricci interdetto dai pubblici uffici ■ QUATTROVANI E SELVA PAG. 15, 16 E 17

L'ALBA DOPO QUEL TERRIBILE 28 GIUGNO '44

di Renato Ballardini

Il 28 giugno 1944 fu un giorno terribile per il Trentino e soprattutto per Riva ed Arco. Eravamo in tempo di guerra ed il nostro territorio era occupato dalla Germania di Hitler. Alcune squadre di nazisti sud tirolesi, sotto un unico commando, giunsero a Riva ed Arco e fecero una strage. Anche a Trento arrestarono Giannantonio Mancini che poi, per non cedere alle torture, si

■ SEQUE A PAGINA 8

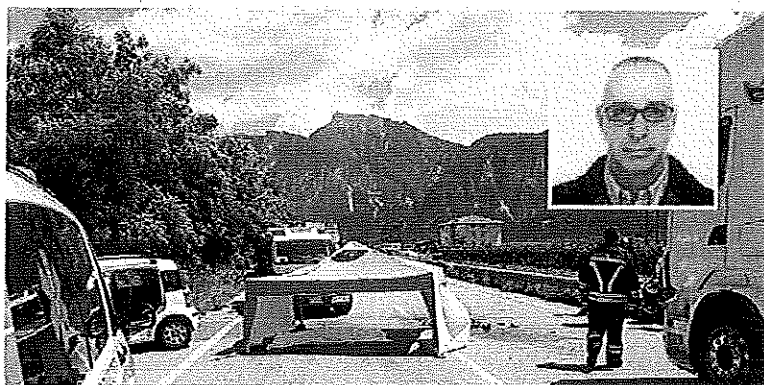
IL PD INCAPACE DI RADICALE INNOVAZIONE

di Paolo Pombeni

Una delle battute più fuorvianti è quella famosa di Andreotti: "Il potere logora chi non ce l'ha". E' l'autoconsolazione di tutti i politici che sognano un mondo senza ricambio e non tengono conto che prima o poi la domanda di circolazione delle élite si mette in moto. Certo, per allontanarla o diluirla, si potrebbe seguire il suggerimento che Aldo Moro

■ SEQUE A PAGINA 9

TRAGEDIA SULLA STRADA



Un altro morto sulla Valsugana

Con l'auto contro una betoniera: la vittima è Enzo Casagrande di Pergine

L'incidente tra Panda e un camion betoniera di Corona Calcestruzzi è avvenuto sulla statale Valsugana in località Brenta, prima dell'uscita di Caldonazzo. Enzo Casagrande aveva 50 anni. ■ A PAGINA 18

AGRICOLTURA

Il biodistretto di Trento è realtà Oggi la prima assemblea

■ SANDRA MATTEI A PAGINA 22

DAL CONFINE A TRENTO

Linea del Brennero chiusa nei giorni di Ferragosto

■ IL SERVIZIO A PAGINA 22

INTELLIGENZA

ALLA CAMERA

■ TESSARI PAG. 4 E 19

Taglio ai vitalizi Risparmi per 40 milioni

Ok al taglio dei vitalizi. Il ministro Riccardo Fracarro: «Sono privilegi rubati». Approvata la delibera ma vale per la Camera e non al Senato. L'esponente M5s contro i ricorsi annunciati: «Si rassegnino».

CASTELNUOVO

■ CAUMO A PAG. 39

Un cavillo Inps mette a rischio la Silvelox

SCUOLA

■ A PAG. 21

Prof, a giugno in busta paga 750 euro in più

ROVERETO

Parte la rivoluzione del Follone

Via le auto in superficie, mega-parcheggio interrato e grande parco

Gli effetti non si vedranno prima di un anno ma intanto la "rivoluzione" che ridegna il Follone è partita. Il consiglio comunale di Rovereto ha dato il via libera all'adozione del piano di riqualificazione urbana del Follone. L'area sarà divisa in tre lotti. Parcheggio interrato con oltre 700 stalli, via le automobili in superficie e poi, soprattutto, un grande parco.

■ GIANCARLO RUDARÀ A PAGINA 25

LA SALUTE A TAVOLA

Mango, miniera di vitamine

di Barbara Borzaga

Oggi desidero parlarvi del mango, perché si tratta di un frutto utilissimo per la nostra salute,

■ SEQUE A PAGINA 9

LA LETTERA DEL GIORNO

I miei problemi col servizio Sky

di Aldo Collizzoli

Caro direttore, sono uno "storico" cliente sky, in regola con i pagamenti fino al febbraio del prossimo anno.

■ NELLE LETTERE A PAGINA 8

IL MONDO DI SCIURY
MOLVENO - ALTOPIANO DI FRADEL
VENERDÌ 29, SABATO 30 GIUGNO, DOMENICA 01 LUGLIO

SEGUE DALLA PRIMA

L'ALBA DOPO QUEL TERRIBILE 28 GIUGNO '44

buttò dalla finestra suicidandosi. A Rovereto ammazzarono l'avvocato Angelo Bettini. Ad Arco fuclirono Giuseppe Ballanti, Giovanni Bussola, Giuseppe Marconi e Ferdinando Toti. A Lione catturarono ed uccisero Franco Gerardi ed a Nago Gioacchino Bertoldi. A Riva le vittime furono Augusto Betta, Antonio Gambareto, Eugenio Impera ed Enrico Meroni. Catturarono Gastone Franchetti che fu poi fucilato.

C'ero anch'io nella lista di chi doveva essere soppresso, ma non mi trovarono perché due giorni prima ero partito per la Val Rendena. Presero mio padre Remo, lo trattennero in carcere a Trento fino ai primi giorni di ottobre quando lo rilasciarono morente a causa dei maltrattamenti subiti. Aveva 51 anni. Io ero in montagna ed ebbi notizia della sua fine soltanto verso Natale... non c'erano a quei tempi i cellulari. Vi lascio immaginare il mio tormento. Mio padre che mi dava la vita per la seconda volta, in cambio della sua. I miei amici più cari stroncati non ancora ventenni. Solo Gastone aveva forse vent'anni. Eugenio ed Enrico ne avevano forse diciotto. Io non ancora diciassette. Eravamo ra-

gazzi. Cosa mai ci aveva indotti ad inoltrarci in una così impegnativa avventura? Eravamo cresciuti sotto il regime fascista. Figli della Lupa, ballata, avanguardisti, marinaretti e prealpini, divise, sfilate, sport, e l'Italia innanzitutto, il duce e gli altri gerarchi. Solo due professori, Adolfo Leonardi e Guido Gori, meridionale il primo e toscano il secondo, cominciarono a infiltrare nei nostri cervelli alcuni dubbi, i primi stimoli di un atteggiamento critico. Cominciammo con il creare un'organizzazione estranea al regime, i Figli della Montagna, nella montagna appunto individuammo il simbolo della ribellione. Per poi maturare una coscienza lucida di opposizione fino a concepire un-

vero e proprio progetto di rivolta. Si infiltrò nelle nostre file una spia, Fiore Luterotti. In poco più di un mese conobbe tutti i congiurati e consegnò nomi ed indirizzi alle SS. Questo fu il terribile 28 giugno 1944. Ma poi venne la liberazione. Dal buio asfittico del regime fascista ci trovammo nell'aurora luminosa della pace, della Liberazione, della democrazia. Una pace che in Europa dura da 73 anni. Incredibile in un'Europa che nel 30 anni precedenti aveva scatenato due guerre mondiali e nell'intervallo fra il 1918 ed il 1940 la sola Italia aveva conosciuto altre "guerriccole" in Albania, in Etiopia, in Spagna. Solo il confuso disfacimento della Jugoslavia ha turbato questa epo-

ca di pace contrassegnata da meravigliose tappe di civiltà: la Repubblica, la nostra Costituzione e l'unificazione dell'Europa purtroppo ancora incompiuta. Avevamo combattuto per questi ideali. Resistenti al fascismo e partigiani di una società civile, libera ed egualitaria. Oggi però constatiamo che c'è ancora molto da fare. Il mondo è diventato piccolo ed è sovraffollato. Il modello di società in cui viviamo è dominato dal "mercato". Più mercato e meno Stato è stato lo slogan ispiratore della nostra società. Il mercato è retto da una legge inderogabile, il profitto cioè l'egoismo. Capitali finanziari enormi circolano nel pianeta seguendo solo la legge del profitto specula-

tivo, aumentando le disuguaglianze, trascurando interi continenti, sempre più affollati da una popolazione enormemente cresciuta. Il lavoro, che è l'unica attività creativa dell'uomo, è considerato un costo (il costo del lavoro) ed una merce (il mercato del lavoro). Questo modello di società è diventato insopportabile. Ma di ciò non vi è consapevolezza. Anzi ne siamo supinamente vittime. Tanto che ai nuovi problemi generati dalla globalizzazione si reagisce con il ritorno al nazionalismo. America first, dice Trump ma dappertutto si notano fenomeni di chiusura, manifestazioni popolari ostili ai diversi o impaurite dagli immigrati. Un'Europa che vede minacciata persino la sua unità mo-



LETTERE AL DIRETTORE

RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

Lettere@gornalotrentino.it Via Sanseverino 29, Trento

NON SEMPRE S'È NEL GIUSTO Caro Gabrielli, hai proprio ragione

Signor Roberto Gabrielli grazie delle sue parole sono con lei (vedi la lettera del 21/6). Non perché tanti la pensino in un certo modo vuol dire che tanti siano nel giusto!

Lucia Olivetto

In Italia - per usare una definizione che andava molto di moda fino a non molto tempo fa - c'è ancora una maggioranza silenziosa, ma spesso viene schiacciata dalla minoranza urlante. Le persone sensibili, attenti ai valori, al rispetto, anche ai temi della solidarietà, ci sono davvero ancora.

ALTRI SONO I PROBLEMI Caro Zurberti, non son tutte rose...

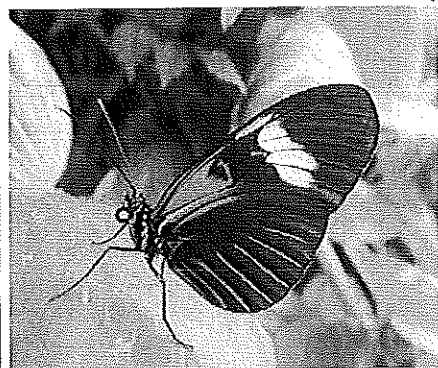
Egregio Sig. Zurberti, ho letto la sua appassionata difesa per la situazione drammatica dei contadini Bauern d'alta montagna o come dir si voglia. Le assicuro che al giorno d'oggi, a parte qualche sporadico caso, non esiste-

no più poveri contadini, siano gli stessi di alta montagna o di pianura. Tutti ricevono dalla Provincia mezzi e sovvenzioni più che sufficienti per vivere senza eccessivi problemi legati alla burocrazia, alle normative vigenti e problematiche di carattere tecnico. Anche a livello fiscale hanno benefici ed aiuti a non finire. Stanno peggio molte persone anziane che non possono usufruire di alcun appoggio se non pagando somme ingenti a commercialisti per evitare pesanti multe per non avere interpretato correttamente quel meandro di leggi e procedure assurde che il fisco ci propina con grande regolarità.

Il problema però viene anche abbinato alla convivenza con la fauna ed allora caro Sig. Zurberti dovrebbe fare una breve riflessione e cioè questa: si è mai chiesto come mai gli animali selvatici cerchino sempre più rifugio nelle altitudini? Semplice. L'uomo sta invadendo senza scrupoli boschi e sentieri alla ricerca di animali da cacciare (anche se di specie protetta), facendo incetta di funghi e di stelle alpine spaventando e costringendo la fauna in spazi sempre più angusti dove piano piano purtroppo finiranno per scomparire. La cosa peggiore è che comuni e province autonome permettano sempre più a biciclettari e motociclisti incivili ad invadere sentieri che fino a poco tempo fa erano incontaminati e percorribili solo da amanti della tranquillità passeggiata o corsa da persone dei nostri luoghi o da turisti educati. E faccio solo un esempio, nel comune dove abito c'era una sentiero stupendo chiamato Rittersteig dove si incontravano scoiattoli, uccellini di ogni specie presenti in regione, salamandre ecc. ecc. Non ci sono più! Oggi se uno prova a ripercorrere questo sentiero si ritrova a far fronte a bikers e motociclisti

LE FOTO DEI LETTORI

La principessa delle foglie



La principessa delle foglie - foto di Walter Righi

spericolati o gente a cavallo che creano immensi pericoli. C'era nei cartelli di divieto che sono stati divelti e buttati nel torrente vicino ma non ho mai visto dare multe. Questo sentiero è diventato luogo pieno di mozziconi di sigarette, immondizia e con il percorso completamente rovinato dove sono tornate in superficie radici di alberi ed erbacce. Chiediamoci chi è incolpe, l'uomo o gli animali? Se andiamo all'estero e ci comportiamo nello stesso modo andremo incontro, giustamente, a ben altre sgradevoli sanzioni.

Bruno Svaki

In realtà Zurberti faceva un discorso molto più ampio, quasi sulla visione di un certo mondo e di una certa epoca, e penso - se non ci fermiamo solo sulla

questione lupo, marmotta o orso - che non si possa mettere in dubbio quanto fatto da questo territorio per l'ambiente. Si può e si deve fare di più, ma va anche sottolineato ciò che s'è fatto. Senza ovviamente abbassare la guardia rispetto a quelle che potrebbero invece essere delle forzature.

IL FULZIONAMENTO E I SILENZI I miei problemi con Sky

Caro direttore, sono uno "storico" cliente sky. In regola con i pagamenti fino al febbraio 2019. A fine marzo comincio ad avere dei problemi di visione su alcuni canali di sport, mentre altri sono visibili. Segnalo il malfunzionamento della ricezione con innume-

revoli telefonate ai vari numeri del call center e con e-mail (tutte tracciate da Sky) ma la cosa non cambia. Alla fine mi inviano con il mio decoder ad un centro di assistenza ma anche una volta reinstallato la visione non migliora. Faccio verificare la parabola che risulta funzionante. A maggio mi arriva una fattura di 232,53 euro per aver attivato tecnologia HD, paradossale: ho difficoltà a vedere normalmente i canali per cui ho già pagato anticipatamente e per loro avrei chiesto di vederli meglio. Ricomincia la trafila delle telefonate e delle e-mail con un'operatrice che dopo giorni mi assicura che i problemi (imputabili a Sky) sono stati risolti e che a breve vedrò normalmente i canali per cui ho profumatamente pagato. Poi a giugno non vedo più nulla, sono stato unilateralmente oscurato (abbonamento sospeso) fintantoché non avrò regolarizzato il pagamento per servizi aggiuntivi che non ho mai richiesto! Nel frattempo arrivano e-mail e lettere con le quali mi si invita a "pagare meno e più comodamente" con l'addebito in conto corrente o carta di credito. Pare evidente che non aderirò a questa "comodità" che permetterebbe a Sky di sfilarmi ulteriori soldi direttamente dal conto e che darò di sedita a un servizio che a parole e nella pubblicità viene spacciato come il migliore che ci sia sul mercato, che in realtà mi ha vessato e sicuramente non sarà l'unico tra i 14 milioni di abbonati Sky.

Aldo Collizzoli

Mi pare che gli abbonati, ora, siano 5 milioni. Ma poco cambia. Vediamo però se qualcuno, a Sky, dove so che sono molto attenti anche al tema della comunicazione (anche se non si direbbe, analizzando la sua vicenda), prende carta, penna e calamaio

per rispondere alle sue osservazioni.

LA CHIUSURA VERSO IL NUOVO Ma che Paese stiamo diventando?

Dai parecchio tempo sta dilagando, in maniera preoccupante, una cultura di chiusura verso il nuovo, il non conosciuto. Ma anche una cultura del "giustizialismo" telematico, su qualsiasi tema. Scrivere ed avere un computer, nascosti, ci permette di giudicare, offendere, denigrare. L'importante è evitare il confronto. Continuare a soffiare sul fuoco dell'odio, del dare addosso comunque, senza cercare di capire le ragioni, porterà a questo paese ad una divisione ancora più netta. Oggi tutto passa attraverso un tweet, un post. Le nuove frontiere della comunicazione. Adottate in maniera ineccepibile, anche dalla classe politica, la quale non ha il compito di allineare divisioni, ma di unire, di far capire, rispettare le diverse posizioni e idee. Ci dicono che non esiste più né la destra né la sinistra. Ma, chiedo, chi sta governando questo paese? Se veramente la linea, chiamata di destra, imposta dal Ministro degli Interni (Capo del Governo in pectore) sia quella che rappresenta tutto il popolo italiano. Una linea di governo, che contratta a parte, da una parte sta fagocitando l'alleanza e dall'altra sta mettendo il paese in un turbine pericoloso. Sono sempre stato convinto che chi assume un ruolo di guida, di rappresentanza del paese, debba essere preparato, competente, mediatore, avere un'intelligenza politica, qualità che permettono di ottenere risultati leggendo in anticipo i mutamenti in corso, senza alimentare odio. Destra e sinistra esisteranno sempre, anche all'interno di populismi. Di certo la sinistra (non so dove cercarla)

TRENTINO ALTO ADIGE Direttore responsabile: ALBERTO FAUSTINI Vice direttore: PAOLO MANTOVAN S.R.L. Società Editoriale Tipografica Altesina Spa Sede legale: Via S. Vito 13 38100 Bolzano

OROSCOPO ARIETE 21/3 - 20/4 Situazioni favorevoli per chi opera nell'editoria. Scorsigliati per oggi. Acchiari e dolci. Fessio provocante, si vende irresistibili. Dossie bene le risorse, senza sprecare energie. Serata passionale grazie a Giove.

COMPRO ORO ARGENTO & DIAMANTI Trento - Via Torre Vanga 6 (100 mt stazione) dal lunedì al sabato Trento - Via Matteotti 42 (con comodo parcheggio) dal lunedì al giovedì

BILANCIA 22/10 - 22/11 Non aspettate che una situazione si complichì, prevenite. Giove in aspetto positivo, serata promettente. Mal di schiena in agguato, fate attenzione. Sappiate usare in maniera appropriata l'arma di Fortitona.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1 Serata piacente per i maschi single del segno. Giornata no per chi opera in ambito immobiliare. Insette più verdi nei vostri menu. Il vostro colore di oggi è l'azzurro. Siete meno impulsivi con i colleghi e i superiori.

netaria quando invece dovrebbe completare la sua unione politica. Nostri ministri che costruiscono la loro fortuna respingendo le navi cariche di chi fugge dalla miseria e censiscono gli zingari (i rom) che vivono fra di noi. Sono sintomi inquietanti, che alludono ad una sottocultura che fu il terreno fertile del fascismo. Possiamo sperare che cominci a maturare una cultura adeguata ai problemi dei tempi moderni?

Non penso ad un governo del Mondo, ma un' Europa Federale e Democratica è possibile e necessaria. Potrebbe essere la guida di una politica di pace e di giustizia sociale nel mondo. Come fu dopo il 28 giugno 1944.

Renato Ballardini

segue dalla prima

LA SALUTE A TAVOLA

IL MANGO UNA MINIERA DI VITAMINE

di Barbara Borzaga



In particolare modo d'estate. D'aspetto ricorda le pesche, ma rispetto a queste è più allungato, come un piccolo melone e ha buccia piena di buchetti. La polpa è dolce e succosa, sa contemporaneamente di pesca, arancio e ananas. Le qualità migliori di questo frutto sono le sue proprietà nutrizionali: mezzo mango assicura infatti il 40% della vitamina A di cui abbiamo bisogno ogni giorno e il 15% della vitamina C. Il mango, il cui nome botanico è *Mangifera indica*, è originario dei paesi dell'Asia sud orientale. È una miniera di vitamina A: 100 g della sua polpa contengono 300 mcg di betacarotene, una quantità poco inferiore a quella dell'albicocca ma ben superiore ai contenuti di

melone e kaki, frutti per antonomasia ricchi di vitamina A. Eccellente il suo contenuto di sali minerali, dal potassio allo zolfo, dal calcio al magnesio, oltre a fibre e glucidi, per cui è un frutto energetico ma anche digeribile, lassativo e diuretico. Quindi è perfetto per tutti coloro che in estate conducono una vita attiva e/o che fanno sport. Ma è un alimento adattissimo anche per chi tende ad avere un po' di ritenzione idrica e per chi ha bisogno di aiutare l'intestino a ritrovare la regolarità. Gli unici a cui ne è sconsigliato il consumo sono coloro che soffrono di disturbi renali e di diabete in quanto il mango è assai ricco di zuccheri. In caso di infiammazioni ai bronchi e all'apparato respiratorio,

durante l'estate è semplice ed efficace ricorrere all'aiuto del mango. Non solo consumandolo spesso fresco, ma anche sotto forma di decotto. Come fare: prendere la buccia di un mango (opportunitamente lavata), tagliarla a pezzi e farla bollire per 10 minuti in un litro di acqua. Filtrare il decotto e lasciarlo intepidire. Bere per una settimana, 2 tazze al giorno.

I benefici effetti del mango non si fermano alle sole vie respiratorie. Il frutto esotico contiene anche sostanze in grado di contrastare l'azione dei radicali liberi. Questi antiossidanti sono utili a evitare l'invecchiamento precoce delle cellule e dei tessuti. Non solo, uno studio pubblicato dalla rivista *Cancer Letters*

ha dimostrato che alcuni componenti del mango, come l'acido gallico e la mangiferina, avrebbero proprietà anti tumorali. In ultimo mi preme ricordare che il mango è anche un importante risorsa contro la povertà. Sta infatti contribuendo allo sviluppo di zone che, grazie al commercio equo e solidale, si stanno affrancando dalla miseria. È il caso di vaste aree delle Filippine dove, grazie al mango, migliaia di famiglie traggono dalla coltivazione del frutto il sostentamento per vivere, evitando così di abbandonare le campagne e inurbarsi nelle baracche dei grandi centri. Quindi: scegliete il mango del mercato equo e solidale oltre quello italiano, ovviamente.

dovrebbe riavvicinarsi e rappresentare molto di più la gente "comune", i suoi bisogni, le necessità e non continuare a rappresentare una certa "élite" che nulla a che fare con un'idea di sinistra. Mi auguro che questa batosta elettorale, e quanto sta accadendo, li riporti alla realtà dei fatti. Lo vedremo nelle settimane a seguire e, per quanto riguarda la nostra provincia, ad ottobre.

Maurizio Surian

■ L'odio che sta inondando ogni giorno la nostra società e che è passato dalla politica al cittadino è viceversa mette davvero i brividi. Più che nuove frontiere della comunicazione parlare è poi di nuove frontiere dell'insulto. La politica che giustamente sogna fel, quella che unisce, che smussa, che rispetta le diversità (non solo d'opinione), sembra davvero non esserci più. Come noto, l'esempio viene dall'alto. E con un esempio del genere è difficile che la società sia migliore di chi la rappresenta.

MIGRANTI ED EUROPA

Spero che il governo resti su questa linea

■ Gentile Direttore, sembra essere un argomento senza fine quello della migrazione. Possibile che gli altri Stati che compongono la UE decidano in proprio e subito nel respingere i flussi migratori e noi si continui ad accoglierli, nonostante gli esperti di Diritto internazionale, sostengono che le navi battenti bandiera estera, dovrebbero approdare nei loro Paesi di riferimento. Perché dobbiamo ancora affrontare il disagio dell'accogliimento nonostante chi si è opposto a tale compito, si permette di offendere l'Italia e gli italiani, con la pretesa che continuino a tenerli aperti e le braccia aperte a scapito della sicurezza e per di

più in assenza di alloggi e di lavoro? Ci sono le periferie, le stazioni e i giardini pubblici pieni di clandestini ad un punto tale che le nostre famiglie non possono più consentire ai propri figli di uscire di casa senza rischiare furti e violenza. Naturalmente la mia contrarietà si riferisce alla ospitalità dei migranti economici che sono il 93% degli sbarcati e che dopo due anni di permanenza si trovano ancora in Italia per via della "celerità" italiana nelle identificazioni. Con l'attuale Governo di centrodestra le cose dovrebbero cambiare in meglio, perché viene applicata maggior giustizia ed equità, tralasciando l'interessato buonismo di certa parte politica. Mi auguro che Salvini ed il centrodestra non vengano meno ai loro fermi propositi di essere, prima di tutto, vicini agli italiani nel rispetto del programma elettorale. Per i migranti, aventi diritto ad essere ospitati, mi auspico ci sia un accordo affinché vengano distribuiti in tutti gli altri Stati d'Europa in quote uguali.

Angelo Lorenzetti

■ La sua potrebbe essere la lettera di molti italiani. La preoccupazione è infatti grande, nel Paese. Come ho detto più volte, da una parte c'è un problema di umanità, di solidarietà, di accoglienza (parole bellissime, se ci pensa) e dall'altra c'è un problema di politica: europea e mondiale ben prima che italiana. Va agguata una variabile non proprio di poco peso: i disperati che arrivano in Italia - io tendo a chiamarli così, perché a legarli è una disperazione per così dire trasversale, anche se l'origine è spesso diversa - stanno calando da tempo. Io dicono le statistiche, lo dicono i fatti. Il che non vuol dire che non ci vogliano regole. Le regole, però, a mio avviso dovrebbero

riguardare prima di tutto coloro che sono già qui. Bisogna infatti lavorare sulla sua sensazione di insicurezza. È da lì che bisogna partire per trovare risposte: una cosa è chi è in mare (e inorrisco all'idea che quest'Europa non sia in grado di far entrare in porto queste navi) e una cosa è chi è qui da tempo. Chi deve restare fermo anche un anno per avere (o non avere) un permesso, chi non si può spesso coinvolgere in questi mesi d'attesa in lavori socialmente utili o in esperienze che gli permettano comunque di inserirsi in questa società nella quale si è sognato un giorno di poter lavorare. Ecco: penso che il ministro, ancor prima di cavalcare la protesta, facendoci sentire al centro di un'emergenza senza eguali (emergenza alla quale aveva invece lavorato molto bene il ministro Minniti nei mesi scorsi), dovrebbe cercare insieme all'Europa risposte immediate per chi, a forza di aspettare, finisce sovente per essere avvicinato dalla malavita. Prima di chiudere i porti, andrebbero aperte le menti: per trovare nuove idee per affrontare un tema che non si ferma certo con una vittoria a braccio di ferro. E per rimettere mano a leggi - penso ad esempio alla "brillante" idea di svuotare le carceri - che permetterebbero a lei e a tutti noi di avere una banale certezza: che chi complete reati vada in carcere e che chi aspetta un permesso per cominciare a vivere non venga considerato solo per questo un delinquente. È su questo che il nuovo governo deve lavorare alacramente, non su emozioni che producono sull'immediato del trionfo elettorale e su un futuro più lontano una situazione ingestibile.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / PAOLO POMBENI

IL PD INCAPACE DI RADICALE INNOVAZIONE

dette una volta al suo partito: partendo allora dall'assunto che la DC per ragioni internazionali non poteva essere rimossa dal governo, il partito doveva costruire al suo interno l'opposizione a sé stesso. E' quanto più o meno tutti i partiti si illudono di fare, scambiando le lotte interne di fazione per una dialettica di ricambio e non considerando che così non si apre alcun circuito virtuoso. A Renzi accade esattamente questo. Capita su tempo che il problema era il ricambio di élite e propose la famosa "rotamazione". Gli andò bene fintanto che non divenne palese la prospettiva asfittica dell'operazione: non un lavoro per immettere forze nuove, ma un giochetto per favorire cerchie di amici, neppure sempre all'altezza dei compiti, e per aggregare componenti interne delle filiere tradizionali subito disposte a cambiare casacca. In fondo una vecchia storia già vista: con Craxi e le speranze sul suo nuovo PSI, con De Mita, con Berlusconi, persino con l'Ulivo prodiano. Quella che sta finendo sotto i nostri occhi non è la storia della seconda repubblica, ma quella della prima che aveva sperato di riciclarci sperimentando vari tipi di belletto e di maschere. Se si riflette su quanto è accaduto dal 4 marzo ad oggi, si potrebbe capire che il problema di fondo è la rivolta di gran parte dell'elettorato verso le classi politiche che ci hanno governato, nei vari ruoli, dagli anni Novanta in poi. Prendiamo quelli come punto di partenza perché le classi precedenti, la DC i famosi "partiti laici", il PSI, e via dicendo, erano state eliminate allora. Si dirà: ma la

Leggè è pur presente da allora. Si dimentica che la Lega, con un colpo di fortuna, ha rottamato il suo fondatore, ha fatto una sua traversata del deserto e si è ricostituita con Salvini, che dei vecchi "lombardi" conserva poco o nulla. Per questo riesce a presentarsi come una forza alternativa, che ha aperto le sue fila al reclutamento sul territorio (specie su quelli per lei "nuovi"), e che sfrutta il silenzio degli altri sulle preoccupazioni della gente per offrirsi come risolutori dei loro problemi. Questo premia, per quanto sia demagogico, il PD non è riuscito e non riesce a convincersi che il suo problema è nel rimanere di fatto un partito tradizionale, che resta chiuso nella filiera dei suoi gruppi dirigenti, per quanto ciascuno con la sua corte di clientes fra intellettuali e personaggi in carriera disponibili per occupare poltrone. Siccome questo gli garantisce comunque un non disprezzabile spazio di potere manca un vero incentivo a rischiare il salto nel buio di una radicale innovazione nella selezione e gestione delle filiere di individuazione delle classi dirigenti. A ciò ovviamente si oppongono i gruppi dirigenti attuali, tutti, che cercano spiegazioni fantasiose alla loro sconfitta: non siamo abbastanza di sinistra, non sappiamo comunicare bene quel che abbiamo fatto, e via elencando. Non si vedono analisi impletose. Per esempio: che senso ha porsi il problema del recupero cosiddetto a sinistra se quel segmento rappresenta ben che vada il 3%? Potrebbe essere una prospettiva seria se il PD avesse il 48%, ma siccome per quella soglia gli mancano 20 punti, il suo problema è guadagnare quelli non giocare al "torna a casa Leslie" con Grasso e compagni. Ci si illude che tutto sta nel guadagnare voti recuperando nell'astensionismo, ma per ora quello è un blocco che si è staccato dalla politica non perché è deluso, ma perché pensa che in fondo chiunque vada al potere non cambierà molto nella sua vita. Circola la leggenda che Renzi e i suoi starebbero pensando per le europee ad una formazione politica connessa con "En Marche" di Macron e con Ciudadanos in Spagna. Con quel che ci sta riservando la Francia e coi sentimenti verso l'Europa che circolano ci sembra una strategia suicida. Naturalmente si può consolarsi, e lo stiamo vedendo, con quelli che sono tornati ad innalzare il vessillo del "essere in minoranza è bello", nell'eterna illusione, che nel nostro paese ha una storia lunga, che la minoranza è quella dei migliori, il resto è gente che non ha capito. Sarà, ma intanto il paese andrà verso un disastro, perché nei sistemi costituzionali-parlamentari bisogna conquistare la maggioranza per radicare la barra. Per il PD fare mea culpa sulla sua gestione del potere è oggettivamente difficile. Diranno che si vuole che si butti il bambino con l'acqua sporca. Resisterà la sua classe politica che non è disposta a convincersi che per essa non ci sono più le vecchie opportunità di distribuzione delle prebende. Si farà fatica ad inventarsi come fare il processo di rifondazione evitando le strette della politica tradizionale, le assemblee nazionali, i congressi, le primarie, tutta roba in cui nuoterebbe come i pesci nell'acqua la schiera non piccola degli attuali capi tribù. Eppure è quel che andrebbe fatto perché se davvero si volesse partire dalla constatazione che "si è chiuso un ciclo", è proprio quello di un certo tipo di gestione del potere.

Paolo Pombeni
www.mente politica.it

www.istruzione730.it | www.mycafi.it

Prenota subito il tuo appuntamento!!

Per il 730, torna a casa

...amento con CAFACLI su www.mycafi.it o telefonando al numero unico 199.199.730

...a, dove tutto è più semplice.

CAFACLI